



Variante PTP Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna

Dichiarazione di Sintesi

- Istituito con legge regionale 2 luglio 1988, n. 27
- Piano Territoriale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 947 del 18/06/2019
- Approvato come proposta tecnica per l'avvio dell'iter di pianificazione con Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 94 del 15/11/2021
- Assunto con Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 148 del 21/12/2022
- Controdedotto con Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 44 del 22/05/2023
- Assunto con modifiche con Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 21 del 19/02/2024
- Adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale di Ravenna n. 25 del 15/07/2024
- Espressione del Comitato Urbanistico Regionale (CUR) della Regione Emilia-Romagna nella seduta unica del 21/11/2024
- Approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale di Ravenna n. 58 del 20/12/2024

Presidente: Aida Morelli

Presidente Comunità del Parco: Andrea Baldini

Direttore: Massimiliano Costa

Progettisti: Massimiliano Costa, Chiara Tiloca, Stefano Zannini

Sommario

1	PREMESSA	1
2	IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO	2
2.1	Avvio del procedimento - consultazione preliminare e partecipazione	2
3	PARERE MOTIVATO E RECEPIMENTO NEL PIANO	3
3.1	Indicazioni e raccomandazioni	3
4	LE ALTERNATIVE CONSIDERATE E LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLA PROPOSTA DI PIANO	4
4.1	Premessa metodologica	4
4.2	Analisi delle alternative di scenari di Piano	4
4.3	Motivazioni della scelta	4
5.	LE AZIONI DEL PIANO	6
6	MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO	7
7	INDICATORI DI CONTESTO	7

1 PREMESSA

L'istituzione del Parco regionale del Delta del Po risale a ormai oltre 35 anni fa, ma i Piani Territoriali sono stati approvati soltanto in tempi relativamente recenti. Il Piano Territoriale della stazione "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna" è il più recente, essendo stato approvato nel 2019, dopo 31 anni dall'istituzione del Parco.

Nonostante il lungo periodo di gestazione, il Piano aveva ancora alcune incongruenze, dovute alla discrasia tra le osservazioni regionali in fase di approvazione definitiva e il testo inizialmente adottato dal Comune di Ravenna. Le due più evidenti e che hanno già causato difficoltà nell'applicazione dello

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



strumento vengono sanate con questa variante. Ci si riferisce, in particolare, alla modifica della zonizzazione dell'area ad ovest di Valle Mandriole, che all'atto dell'approvazione definitiva fu elevata da area contigua a zona C di parco, modificando la zona AC.BOS in zona C.BOS, senza, però, prevedere un dispositivo, nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano per tale sottozona C.BOS, così di fatto "muta" rispetto alle regole da applicare. Stesso problema per le strade comunali di penetrazione e collegamento di marina di Ravenna e Punta Marina, che attraversano la Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" ed erano state inserite, in fase di adozione da parte del Comune di Ravenna, nella zona RNS; tale previsione fu ritenuta inopportuna dalla Regione, che la stralciò all'atto dell'approvazione, senza però prevedere nessuna zona per queste strade, che pur sono rimaste incluse nel perimetro esterno del parco approvato dalla Giunta regionale.

La terza correzione riguarda un terreno inizialmente non previsto all'interno del Parco né dalla legge istitutiva, né dal Piano Territoriale adottato, ma aggiunto in fase di controdeduzione alle osservazioni dei privati, a seguito della richiesta dell'allora proprietario del fondo agricolo. Dopo l'approvazione del Piano Territoriale il terreno è stato venduto e il nuovo proprietario ha chiesto che il perimetro del Parco fosse riportato all'origine, ossia a quello istitutivo e di iniziale adozione del Piano Territoriale, essendo il terreno agricolo del tutto privo di valori ambientali, naturalistici, paesaggistici e di legami ecologici con il restante territorio.

La prima perizia di variante è stata inviata dal Comune di Ravenna all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po in data 10/06/2021 e fatta propria dalla Comunità del Parco con deliberazione n. 94 del 15/11/2021. A tre anni di distanza si è concluso l'iter per l'approvazione della variante.

2 IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DELLA VARIANTE

2.1 Avvio del procedimento - consultazione preliminare e partecipazione

La variante è stata proposta all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po dal Comune di Ravenna, con una dettagliata perizia di variante trasmessa in data 10/06/2021.

Nello stesso anno, l'Ente Parco ha avviato le attività relative alla variante del Piano di Stazione e con Deliberazione del Comitato Esecutivo n.94 del 15 novembre 2021 ha approvato il documento di variante. Successivamente, con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 94 del 03/03/2021 veniva approvata la proposta di variante al Piano di Stazione "Pineta San Vitale e Piallasse di Ravenna", finalizzata alla consultazione preliminare prevista all'art. 44 della L.R. 24/2017.

L'iter di consultazione, formazione e approvazione del Piano ha seguito, quindi, quanto indicato dalla L.R. 24/2017 secondo quanto previsto negli articoli n.44 "consultazione preliminare", n.45 "fase di formazione del piano" e n.46 "fase di approvazione del piano".

In data 20 luglio 2022 veniva presentato il documento preliminare relativo alla variante al Piano di Stazione "Pineta di S. Vitale e Piallasse di Ravenna" avviando così la consultazione preliminare prevista all'art. 44 della L.R. 24/2017 e, a seguito della presentazione, pervenivano contributi da parte dei soggetti ambientalmente competenti di seguito elencati:

1. Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità – Reparto per la Biodiversità Punta Marina;
2. Regione Emilia-Romagna - Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane;
3. Consorzio della bonifica di Romagna;
4. Comune di Ravenna - Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica;
5. Provincia di Ravenna

Successivamente la variante è stata assunta con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 148 del 21/12/2022 ed è stata pubblicata per le osservazioni da parte dei cittadini e presentata alla Consulta del Parco.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Con Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 44 del 22/05/2023 veniva approvata la proposta di decisione sulle osservazioni, includendo, come richiesto dalla Regione Emilia-Romagna, 92.6 ettari lungo il corso del fiume Lamone, a monte del vigente perimetro del Parco, in zona AC.FLU e respingendo le uniche due osservazioni pervenute, da parte del WWF di Ravenna ed entrambe relative alle misure compensative adottate.

La proposta di variante veniva inviata alla Provincia di Ravenna in data 25/05/2023, per gli adempimenti conseguenti, assieme alla citata deliberazione del Comitato Esecutivo n. 44 del 22/05/2023.

in data 06/07/2023 con nota prot. 5334 e in data 19/07/2023 con nota prot. 6468 venivano inviati alla Provincia di Ravenna, per gli adempimenti conseguenti, i documenti di piano, adeguatamente rielaborati sulla base di una richiesta trasmessa dalla Provincia stessa. In data 24/07/2023 il Presidente della Provincia di Ravenna chiedeva di riavviare la procedura di variante per evitare la previsione della compensazione della superficie stralciata con l'ampliamento del perimetro del Parco lungo il corso del fiume Lamone, in considerazione dei recenti eventi alluvionali. Pertanto, in data 19/02/2024 l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po proponeva alla Provincia di Ravenna di compensare la diminuzione dei vincoli sul territorio della stazione Pineta di San Vitale e Piasse di Ravenna, dovuta allo stralcio dei 50 ettari dell'ex-azienda agricola Marani a ovest della S.S. 309 Romea con il rafforzamento dei vincoli sulla porzione centrale del bosco allagato primario di Ponte Alberete, su una superficie di 63 ettari. In data 21/11/2024 si riuniva il CUR, per esprimere il proprio parere finale sulla proposta di variante e sulla compensazione ipotizzata.

3 PARERE MOTIVATO E RECEPIMENTO NEL PIANO

3.1 Indicazioni e raccomandazioni

Le indicazioni e raccomandazioni espresse dalla Regione Emilia-Romagna, di seguito riportate, sono state tutte accolte:

Rispetto all'istruttoria in sede di STO:

- *rispetto al terzo punto della variante sul reticolo stradale si propone di non classificare tali strade come PP AGR, in quanto la zona non è pertinente e non è mai stata utilizzata in altri piani per questo scopo, ma di individuarle cartograficamente e integrare l'articolo 34 delle NTA, relativo alle Riserve naturali statali, specificando la competenza per la manutenzione e per la relativa autorizzazione;*
- *rispetto ai terreni agricoli ad Ovest della Romea ARPAE raccomanda all'azienda agricola che subentrerà nella gestione di utilizzare il più possibile tecniche di coltivazione sostenibili prediligendo l'agricoltura integrata o a basso impatto; raccomanda inoltre che gli eventuali ampliamenti urbanistici, previsti secondo la disciplina del RUE del Comune di Ravenna, prevedano azioni di contenimento e mitigazione di eventuali impermeabilizzazioni del suolo.*

Rispetto al parere motivato Valsat:

- *si rileva che a compensazione dei terreni agricoli che verranno stralciati dal perimetro del parco (zona area contigua di 52 ettari) è stato previsto sia di realizzare una cortina boschiva, sia di modificare la zonizzazione della foresta allagata di ponte alberete da zona B-FOR a zona A (riserva integrale) pari ad un'area pari di circa 63 ha;*

- *si rileva che nella progettazione dell'incremento del filare boscato, attualmente presente a bordo dell'asse stradale, dovrà essere considerata la tutela della fauna selvatica, in quanto la realizzazione di fasce boscate in prossimità di arterie stradali e nelle zone circostanti ad aree protette potrebbe aumentare il rischio di incidenti e collisioni con la fauna selvatica; si potrà pertanto valutare lo spostamento di tale fascia boscata in altre aree maggiormente idonee.*

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



4 LE ALTERNATIVE CONSIDERATE E LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLA PROPOSTA DI PIANO

4.1 Premessa metodologica

Le proposte di variante vengono elaborate, principalmente, per rendere maggiormente efficienti e chiari i procedimenti amministrativi in merito al rilascio dei titoli autorizzativi. Per questo motivo identificare le aree con un'adeguata zonizzazione e esplicitare il testo normativo consente di individuare quale l'Ente sia deputato al rilascio dell'atto autorizzativo o coinvolto a rilasciare il contributo. In altri casi conferire una chiarezza normativa consente di dare seguito alle scelte di piano e ottemperare a indirizzi di tutela del patrimonio ambientale.

L'area di variante N°1 è inserita nella parte periferica dell'area naturale protetta invece le varianti N°2 e N°3 sono inserite in una posizione centrale rispetto alle altre zone di Parco. Da questo ne consegue che cospicue aree contermini di pregio paesaggistico-ambientale sono presenti nelle immediate vicinanze delle zone oggetto di variante.

I terreni zonizzati come C.BOS (Variante N°2) sono contermini a uno dei siti d'acqua dolce più importanti del Parco del Delta ovvero Valle Mandriole. Di conseguenza la variante potrebbe interessare positivamente le zone umide di acqua dolce caratterizzate dall'alternanza di diversi microambienti (localmente argini sabbiosi "staggi" e depressioni palustri "chiari") che ospitano diverse formazioni vegetali in rapporto alla profondità ed alle variazioni stagionali dei livelli idrici.

La strada che collega Marina di Ravenna a Punta Marina è circondata da aree naturali di pregio, non solo le pinete, ma anche l'interessante duna di Punta Marina. Tale conferma è inoltre attestata dal perimetro della ZSC/ZPS IT4070006 "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" che ricopre gran parte dell'asse geometrico.

L'asse stradale è inoltre censita dal PTCP e dal RUE del Comune di Ravenna come facente parte della viabilità panoramica.

I terreni dell'ex-az. Agricola Marani (Variante N°1) rappresentano l'appendice a un perimetro già disegnato ovvero al contorno del Piano di Stazione. Tale area infatti ha una dinamica marginale rispetto alle altre aree di parco e comunque non costituisce l'azione di filtro sulla pineta adiacente facente parte del sistema più complesso della ZPS IT4070003 "Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo".

4.2 Analisi delle alternative di scenari di Piano

In merito all'analisi delle alternative, nel documento di VALSAT, è stata effettuata l'analisi delle alternative, compresa l'opzione zero (assenza di un'opportuna pianificazione) e sono stati analizzati i potenziali impatti/effetti delle soluzioni/azioni prese in considerazione con l'attuazione della variante al Piano Territoriale della stazione "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna" del Parco regionale del Delta del Po. Dall'analisi si evince che in assenza di un'opportuna variante al Piano Territoriale, le due zone di Parco di cui alle varianti n. 2 e n. 3 rimarrebbero sprovviste di regole di tutela. Relativamente alla variante n. 1, la VALSAT ha evidenziato come la posizione marginale dell'ex-azienda agricola Marani, confinante a nord con la discarica e est con la strada SS 309 Romea, oltre a una conduzione agricola di tipo non tradizionale non rappresentano presupposti per dare seguito alle scelte di piano e come il dispositivo di cui al citato art. 27, comma 14 risulta incompatibile con lo stato di fatto e con la destinazione dei terreni oggetto di variante, che per la maggior parte non sono affatto rinaturalizzati e non sono stati acquistati dalla cooperativa agricola con la finalità di effettuare interventi di rinaturalizzazione.

4.3 Motivazioni della scelta

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Variante n. 1

La maggior parte dei terreni agricoli ad ovest della Romea e, in particolare, quelli immediatamente a nord e a sud dell'area oggetto di variante, sono, quindi, esclusi dal perimetro del Parco, peraltro sin dall'inizio, ossia dalla legge istitutiva del Parco regionale del Delta del Po, L.R. n. 27/88. Si tratta, infatti, di terreni di bonifica meno recente, in particolare per quanto riguarda i terreni a sud del canale Via Cerba, il cui drenaggio risale al periodo compreso tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Il caso del terreno agricolo di 50 ettari, presso l'ex-azienda sperimentale Marani, è del tutto peculiare. Non era inizialmente inserito nel perimetro del Parco (L.R. n. 27/88), ma fu aggiunto, in due diversi momenti, in seguito a richieste della liquidata azienda sperimentale Marani. La prima parte, di circa 10 ettari, è stata aggiunta al perimetro di stazione in fase di adozione del Piano Territoriale, da parte del Consiglio comunale, con deliberazione n. 1/10298 del 05/01/2006; essa include anche gli edifici aziendali.

La seconda parte, per i restanti circa 42 ettari, è stata aggiunta in fase di approvazione definitiva del Piano Territoriale, da parte della Giunta regionale, con la già citata deliberazione n. 947 del 18/06/2019, a seguito della quale stabilisce il documento "Relazione di Progetto del piano di Stazione", a pag. 11. Infatti, questo recita che l'ampliamento dei confini dei perimetri del piano è stato formalmente richiesto dall'Azienda Agricola Marani. Così, proseguendo verso sud fino alla SS 309 Dir, seguendo il confine della Legge istitutiva, il confine di Legge che seguiva la Romea viene spostato per un breve tratto verso ovest, in corrispondenza dei terreni dell'Azienda Agricola Marani (di proprietà o in affitto), per circa 52 ettari. Tale inserimento è stato richiesto formalmente dall'Azienda Agricola Marani che sta sperimentando, sui propri terreni sistemi di agricoltura integrata ed ecocompatibile.

Questa seconda aggiunta era stata reiteratamente richiesta dall'azienda sperimentale Marani una decina di anni fa, in fase di osservazione al Piano adottato dalla Giunta comunale e trasmessa alla Regione per l'istruttoria.

I terreni inclusi nel perimetro del Parco erano sia di proprietà dell'azienda (i primi 10 ettari inclusi nel 2006), sia di proprietà del Comune di Ravenna e ad essa affittati (i 42 ettari inclusi nel 2019).

Nel frattempo, però, e prima dell'approvazione della deliberazione n. 947/2019 che ha incluso questa seconda parte di terreni nel Parco, l'azienda sperimentale Marani è stata liquidata nel 2017. I 10 ettari di proprietà dell'azienda, inclusi gli edifici, sono stati acquisiti dalla Fondazione ENGIM – Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo. I 42 ettari di terreni agricoli sono stati venduti dal Comune di Ravenna alla C.A.B. Ter.Ra. Soc. Coop. Agr. di Piangipane (Ravenna).

Variante n. 2

Ad ovest di Valle Mandriole si estendono circa 15 ettari di terreno di proprietà della Regione Emilia-Romagna, che sono stati oggetto di rimboschimento circa 10 anni fa, come intervento compensativo per il taglio raso del bosco ripariale del fiume Lamone nel tratto ricompreso nel sito della rete Natura 2000 IT4070001 "Punte Alberete, Valle Mandriole".

L'intervento di rimboschimento è stato preceduto da movimenti terra tesi a ricreare il microrilievo naturale del suolo, eliminando le precedenti scoline realizzate ad uso agricolo, nel periodo in cui il terreno era affittato ad aziende agricole locali.

A seguito dell'intervento non è più stato oggetto di manutenzione l'argine occidentale della Valle Mandriole che, a causa di fontanazzi e della crescita di alberi ha sviluppato molte falle, da cui esce l'acqua della zona umida, allagando parzialmente l'area rimboschita.

Questi 15 ettari erano inclusi in area contigua sia nel Piano Territoriale adottato inizialmente dalla Giunta comunale (deliberazione n. 279/23841 del 14/05/1991), sia in quello nuovamente adottato dopo i rilievi regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 888 del 06/06/1997), sempre dalla Giunta comunale (deliberazione n. 1/10298 del 05.01.2006).

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Soltanto in fase di approvazione definitiva del Piano Territoriale, da parte della Giunta regionale (deliberazione n. 947 del 18/06/2019) questa fascia ad ovest di Valle Mandriole è stata zonizzata come zona C.FOR, su iniziativa dell'Ente procedente.

Le Norme Tecniche di Attuazione non risultano adeguate a questa modifica, poiché la zona C.FOR non è presente nel quadro normativo del Piano di Stazione.

Variante n. 3

Parte delle strade che collegano Marina di Ravenna e Punte Marina, in aree interamente incluse nel perimetro di stazione, sono state stralciate dalla zona in cui erano state incluse nel Piano Territoriale adottato (deliberazione del Consiglio comunale n. 1/10298 del 05/01/2006), poiché ritenuta errata. Si tratta di parti di Via della Pace, Viale delle Nazioni, Lungomare Colombo.

In effetti, erano state classificate come zona RNS, cioè Riserva Naturale dello Stato, poiché in gran parte attraversano pinete litoranee tutelate all'interno della Riserva Naturale "Pineta di Ravenna".

La stessa scelta di pianificazione è stata attuata per tutte le strade che attraversano le varie zone di parco o area contigua, ma, in questo caso, la correzione era assolutamente necessaria. Infatti, mentre nelle zone di parco e area contigua si può applicare la norma valida per l'area attraversata, in questo caso, non esiste una norma specifica per le aree adiacenti le strade oggetto di questa variante. Ciò perché le Riserve dello Stato non possono essere normate dai Parchi Regionali, come stabilito dalla L. n. 394/91, ma devono essere applicate le norme del Decreto Ministeriale istitutivo della Riserva Naturale e le misure decise dal gestore, ossia dai Carabinieri Forestali per la Biodiversità.

Lo stralcio delle strade in oggetto dalla zona RNS, effettuato nel Piano Territoriale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. n. 947 del 18/06/2019, però, non è stato seguito dalla loro classificazione come altra tipologia di zona della stazione.

5 LE AZIONI DELLA VARIANTE E LE COMPENSAZIONI

Variante n. 1

Stralciare interamente l'area di 52 corrispondente ai terreni agricoli dell'ex-azienda sperimentale Marani, attualmente di proprietà della C.A.B. Ter.Ra. Soc. Coop. Agr. di Piangipane (Ravenna), compensando lo stralcio con la realizzazione di una fascia boscata di circa 200 m. di lunghezza e 30 m. di larghezza parallela alla S.S. Romea e con l'elevazione del vincolo di tutela per il cuore di Punte Alberete, da zona B a zona A di tutela integrale, su una superficie di 63 ettari, al fine di salvaguardare e valorizzare adeguatamente la foresta primaria che si è sviluppata all'interno dell'area palustre.

Variante n. 2

L'articolo 25 "Zone C di protezione ambientale" viene così modificato, mediante aggiunta del comma 10: "10. La sottozona C.BOS, comprende il rimboschimento a ovest di Valle Mandriole; l'ambiente è costituito da bosco planiziale di recente impianto, inframmezzato a bassure umide; la gestione degli habitat, comprensiva degli interventi di controllo della vegetazione, deve essere finalizzata al mantenimento o alla ricostituzione del bosco planiziale e del bosco allagato (*Cladio-Fraxinetum oxycarpae*, *Salicetum cineree*, *Alnetalia glutinosae*) o di ambienti palustri veri e propri (*Pragmitetum vulgaris*, *Typhetum angustifoliae*), deve essere definita in apposito programma da sottoporre al parere di conformità dell'Ente di Gestione.

10.1 Oltre a quanto previsto al precedente comma 3 in tale sottozona (C BOS) sono consentiti:

- la realizzazione degli interventi per perseguire gli obiettivi di riallagamento cui al comma 10 e la successiva manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti esistenti destinati alla conduzione del bacino d'acqua, nonché la realizzazione di nuovi impianti tecnici finalizzati alla conduzione del bacino,

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



quali chiaviche, sifoni di derivazione, pompe idrovore purché eseguiti per sistemazione e difesa idraulica, mantenimento o miglioramento del deflusso delle acque.

10.2. Oltre a quanto previsto al precedente comma 4, in tale sottozona (C BOS) sono vietati:
- destinazioni diverse da quelle stabilite al comma 10”.

Variante n. 3

Sul reticolo stradale l’iniziale previsione di classificare tali strade come PP AGR viene rivista in seguito all’espressione del parere del CUR, individuandole cartograficamente come RNS.1 ed integrando l’articolo 34 delle Norme Tecniche di Attuazione, relativo alle Riserve Naturali dello Stato, specificando la competenza per la manutenzione e per la relativa autorizzazione. Pertanto, l’articolo 34 “Riserve Naturali dello Stato” viene così modificato, mediante aggiunta del comma 5:

“5. Le strade comunali che attraversano o lambiscono la Riserva dello Stato, di proprietà del Comune di Ravenna e zonizzate come RNS.1 non sono soggette alla gestione alle procedure autorizzative in capo ai Carabinieri Forestali per la Biodiversità, ma sono equiparate alle altre sottozone di area contigua, di cui all’art. 27, commi 1, 2, 3, 4, 5”.

6 MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Considerato che si tratta di varianti che coinvolgono puntuali aree di terreno, il piano di monitoraggio si rende necessario per verificare il mantenimento delle misure di mitigazione ovvero la conservazione e salvaguardia del boschetto realizzato. A tal proposito verrà richiesto alla C.A.B. Ter.Ra. Soc. Coop. Agr. di Piangipane (Ravenna) un report annuale sullo stato di mantenimento del rimboschimento con adeguato riscontro sul piano di manutenzione dell’area.

7 INDICATORI DI CONTESTO

L’unico indicatore di contesto previsto dalla VALSAT riguarda il monitoraggio del rimboschimento con adeguato riscontro sul piano di manutenzione dell’area:

Monitoraggio	Indicatori	Unità di misura	Responsabile	Cadenza	Durata
Monitoraggio del rimboschimento	attecchimento delle piante	Piante vive per ha	C.A.B. Ter.Ra. Soc. Coop. Agr.	Annuale	5 anni
	effettuazione del piano di manutenzione	% di effettuazione	C.A.B. Ter.Ra. Soc. Coop. Agr.	Annuale	5 anni

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)